

Français en Suisse –
apprendre, enseigner, évaluer

Italiano in Svizzera –
imparare, insegnare, valutare

Deutsch in der Schweiz –
lernen, lehren, beurteilen



label fide

Valutazione

Standard D e O

1° gennaio 2026

Segretariato fide

Haslerstrasse 21

3008 Berna

031 351 12 12

label@fide-info.ch

www.fide-info.ch

Contenuti

1. Introduzione	3
2. Didattica: standard D	4
Standard D1 Co-costruzione	4
Standard D2 Approccio per scenari	5
Standard D3 Apprendimento duraturo	7
Standard D4 Valutazione	8
Standard D5 Utilizzo della lingua	10
Standard D6 Interculturalità / Transculturalità	13
3 Organizzazione: standard O	15
Standard O1 Analisi dei bisogni	15
Standard O2 Sviluppo dell'offerta	16
Standard O3 Informazione prima dell'assegnazione a un corso	18
Standard O4 Qualifica delle collaboratrici e dei collaboratori	19
Standard O5 Ambiente di lavoro	21
Standard O6 Infrastrutture e aule	22
Standard O7 Miglioramento e comunicazione della qualità dell'offerta	24

1. Introduzione

Il presente documento illustra gli aspetti in base ai quali l'esperta o l'esperto del label fide valuta l'adempimento degli standard.

La valutazione si basa sulle osservazioni effettuate durante la visita di una lezione, sulle spiegazioni e sulla documentazione allegata alla richiesta per l'ottenimento del label fide nonché sui colloqui e sui documenti visionati in occasione dell'audit. È probabile che la durata limitata della visita di una lezione non permetta di esaminare tutti i sottostandard, è quindi importante che la documentazione sulla pratica sia chiara ed esaustiva.

Questo documento non comprende tutti i possibili aspetti in base ai quali può essere formulata la valutazione. È quindi possibile che vengano forniti feedback anche su altri aspetti rilevanti ai fini della valutazione complessiva.

Le pagine seguenti riportano

- lo standard con la relativa specificazione;
- la formulazione che indica quali aspetti basilari devono essere presenti affinché lo standard possa essere considerato «soddisfatto»:

«Lo standard è soddisfatto in linea generale se...»;
- la formulazione che indica ciò che è necessario affinché lo standard sia ben attuato (per ulteriori spunti riguardo a cosa si intende per «buona» attuazione degli standard è possibile consultare [le linee guida per l'insegnamento](#) e la [Guida per l'ottenimento del label fide](#)):

«Lo standard è soddisfatto se...»;
- la formulazione relativa all'attuazione ottimale dello standard:

«Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se...»;
- i criteri che indicano che lo standard non è soddisfatto:

«Lo standard non è soddisfatto se...».

L'ottenimento del label presuppone che ogni standard risulti soddisfatto almeno in linea generale.

2. Didattica: standard D

Standard D1 Co-costruzione

Sottostandard	Specificazione
D1a I/le discenti partecipano alla determinazione dei contenuti e degli obiettivi concreti di apprendimento.	<p>Le formatrici e i formatori incoraggiano i/le discenti a esprimere le proprie esperienze e i propri interessi rispetto all'apprendimento e all'utilizzo della lingua nella vita quotidiana nonché a fissare i corrispondenti obiettivi concreti di apprendimento.</p> <p>La co-costruzione tiene conto degli eventuali punti chiave tematici previsti dal concetto dell'offerta, come ad esempio la ricerca di lavoro o i settori professionali. Questo vale anche se il corso si basa su materiali didattici prestampati (es: manuali).</p>
D1b I/le discenti sono coinvolte/i nella concezione del processo di apprendimento.	Le formatrici e i formatori incoraggiano i/le discenti a contribuire con le loro esperienze, interessi e obiettivi di apprendimento alla progettazione metodologica e didattica del processo di insegnamento e di apprendimento.

Lo standard è soddisfatto in linea generale se

- ai/alle discenti viene data la possibilità di classificare in ordine di priorità obiettivi e/o contenuti di apprendimento e/o metodi all'interno di una selezione predefinita in funzione dei bisogni;
- la pianificazione della lezione viene adattata a dei bisogni situazionali dei/delle discenti o a delle circostanze attuali.

Lo standard è soddisfatto se

- i/le discenti hanno più occasioni per agire sullo svolgimento del corso a livello tematico, contenutistico, metodologico ecc.;
- la pianificazione didattica è flessibile consentendo un sistematico adattamento alle situazioni e ai bisogni dei/delle discenti.

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- ai/alle discenti viene garantita la massima libertà di scelta a tutti i livelli (ambito operativo, scenario, obiettivi di apprendimento, tappe operative, compiti comunicativi, metodologia);
- i/le discenti possono a seconda dei loro desideri e dei bisogni e portare materiali propri e fare proposte sullo svolgimento delle lezioni.

Lo standard non è soddisfatto se

- ai/alle discenti non viene offerta alcuna possibilità di scelta in relazione ai contenuti o agli obiettivi di apprendimento;
- è presente una pianificazione della lezione rigida e non modificabile;
- la formatrice o il formatore dà continuamente direttive sullo svolgimento delle lezioni.

Standard D2 Approccio per scenari

Sottostandard	Specificazione
D2 I compiti comunicativi affrontati nel corso si presentano nel contesto di azioni sociali sotto forma di successione di tappe operative.	<p>Le formatrici e i formatori progettano la pianificazione, l'attuazione e la valutazione del processo di apprendimento e di insegnamento sulla base di scenari intesi come una successione di tappe operative. Le elaborano e le visualizzano insieme ai/alle discenti.</p> <p>Oltre alle competenze linguistiche, nell'ambito di queste tappe operative, potrebbero essere richieste e/o promosse competenze strategiche o competenze negli ambiti delle TIC o della matematica di base.</p>

Lo standard è soddisfatto in linea generale se

- le lezioni e l'obiettivo/gli obiettivi di apprendimento fanno riferimento almeno in parte a uno scenario visualizzato (almeno attraverso una sequenza d'azione definita);
- la formatrice o il formatore invita i/le discenti almeno a formulare feedback o domande riguardo allo scenario predefinito;
- alcune competenze non linguistiche o competenze strategiche per lo scenario o per una sua tappa sono menzionate almeno sporadicamente.

Lo standard è soddisfatto se

- per i/le discenti è chiaro, generalmente, quale tappa dello scenario stanno affrontando e dove si colloca all'interno dello scenario complessivo;
- viene discusso lo svolgimento dell'azione e, se necessario, adeguato alla situazione;
- se le competenze non linguistiche e le competenze strategiche rilevanti per lo scenario o per una sua tappa vengono sviluppate ed esercitate in funzione dei desideri dei/delle discenti e dei bisogni.

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- ai/alle discenti vengono fornite le competenze per creare la visualizzazione dello scenario e il possibile svolgimento dell'azione: riflettere su quali tappe potrebbero far parte dello scenario e annotarle;
- la visualizzazione dello scenario, che è stata creata insieme, rimane accessibile ed eventualmente modificabile dai/dalle discenti durante l'intera attività sullo scenario;
- i/le discenti creano in autonomia il collegamento tra le singole tappe operative o i compiti comunicativi e lo scenario;
- la formatrice o il formatore permette che all'interno di un gruppo coesistano anche differenti modalità di svolgimento dell'azione;
- l'elaborazione delle tappe dello scenario comprende lo sviluppo (congiunto) di competenze strategiche e/o non linguistiche utili/necessarie (TIC, matematica di base).

Lo standard non è soddisfatto se

- i compiti comunicativi/gli esercizi non hanno alcuna relazione con l'azione dello scenario e non fanno riferimento a una situazione della vita quotidiana;
- non è presente una visualizzazione dello scenario o di una successione delle tappe in relazione a un obiettivo azionale oppure se ai/alle discenti non riescono ad orientarsi all'interno dello scenario;
- nell'esecuzione delle tappe operative non vengono tematizzate le competenze strategiche e/o non linguistiche.

Standard D3 Apprendimento duraturo

Sottostandard	Specificazione
D3a I materiali didattici e i risultati dell'apprendimento sono raccolti in modo tale da permettere un apprendimento duraturo e individualizzato.	<p>Le formatrici e i formatori incoraggiano i/le discenti a raccogliere materiali didattici e risultati dell'apprendimento in una documentazione di apprendimento, utile anche per il transfer nella vita quotidiana. A tal fine prevedono tempo a sufficienza durante il corso.</p> <p>Le formatrici e i formatori sostengono e incoraggiano i/le discenti a consultare la loro documentazione di apprendimento per riflettere sul loro percorso di apprendimento individuale e sulla valutazione dei progressi personali.</p> <p>Le formatrici e i formatori supportano i/le discenti nel ritrovare informazioni per loro rilevanti nella propria documentazione di apprendimento.</p>
D3b Durante le lezioni vengono presentate e utilizzate diverse tecniche e strategie di apprendimento.	<p>Le formatrici e i formatori introducono gradualmente diverse tecniche di apprendimento (analogiche e/o digitali). Aiutano i/le discenti a sviluppare singolarmente delle efficaci strategie di apprendimento personali e ad utilizzarle in maniera autonoma a lungo termine, anche al di fuori del corso.</p>

Lo standard è soddisfatto in linea generale se

- i/le discenti dispongono di una documentazione di apprendimento;
- la formatrice o il formatore esplicita ai/alle discenti la possibilità di utilizzare la documentazione di apprendimento per riflettere sul processo di apprendimento;
- viene occasionalmente presentato il tema dell'«imparare ad imparare» (strategie e tecniche di apprendimento);
- la formatrice o il formatore esplicita di tanto in tanto che un compito (a casa) potrebbe essere svolto in differenti modi;
- vengono menzionati diversi possibili processi di apprendimento.

Lo standard è soddisfatto se

- i/le discenti dispongono di una documentazione di apprendimento adatta e la utilizzano;
- i/le discenti utilizzano la documentazione di apprendimento anche per riflettere sul processo di apprendimento;
- viene presentato e esercitato il tema dell'«imparare ad imparare» (strategie e tecniche di apprendimento);

- la formatrice o il formatore fa confrontare diverse strategie, tecniche e modalità di apprendimento e invita i/le discenti a esprimere la propria opinione, a fare delle scelte e/o a condividere le proprie esperienze.

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- i/le discenti scelgono una documentazione di apprendimento a loro adatta e la utilizzano regolarmente durante la lezione/del corso e al di fuori di esso;
- i/le discenti utilizzano regolarmente la documentazione di apprendimento per riflettere sul processo di apprendimento;
- è chiaro che i/le discenti applicano differenti tecniche e strategie di apprendimento;
- vengono assegnati compiti (a casa) o proposti esercizi che richiedono l'utilizzo di strategie e tecniche di apprendimento sulle quali i/le discenti sono in seguito invitati a riflettere;
- a seconda della situazione si stimola la discussione sui diversi processi di apprendimento.

Lo standard non è soddisfatto se

- non è possibile constatare l'esistenza di una documentazione di apprendimento oppure di quale tipo essa sia;
- non è possibile determinare quale tipo di strumento venga impiegato per riflettere sul processo di apprendimento;
- non viene affrontato il tema dell'«imparare ad imparare» (strategie e tecniche di apprendimento);
- non viene affrontato il tema dei differenti metodi possibili per svolgere i compiti (a casa);
- non viene affrontato, discusso ed esplicitato il tema della diversità dei processi di apprendimento, possibili o reali.

Standard D4 Valutazione

Sottostandard	Specificazione
D4a I/le discenti si esprimono sull'importanza che rivestono per loro i compiti comunicativi e le attività linguistiche.	Le formatrici e i formatori permettono ai/alle discenti – e li/e aiutano in questo senso – di esprimersi sull'utilizzo e sull'utilità, nella loro vita quotidiana, dei mezzi comunicativi acquisiti.
D4b I/le discenti riflettono sui loro successi d'apprendimento, grazie	Le formatrici e i formatori prevedono dei momenti durante il corso in cui i/le discenti possono esprimersi sui successi dei loro apprendimenti (autovalutazione), ricevere i feedback da

<p>a dei feedback sistematici da parte della formatrice/del formatore. I/le discenti esprimono quanto siano state/i in grado di assimilare e utilizzare attivamente i mezzi comunicativi acquisiti.</p>	<p>parte della formatrice/del formatore (valutazione) e dagli altri partecipanti (valutazione tra pari).</p> <p>A tal fine le formatrici/i formatori programmano sistematicamente dei momenti di valutazione formativa integrandoli nelle tappe degli scenari affrontati in classe.</p> <p>Le formatrici e i formatori utilizzano i risultati di valutazione insieme ai discenti per pianificare il proseguimento del processo di apprendimento e di insegnamento.</p>
---	--

Lo standard è soddisfatto in linea generale se

- ai/alle discenti viene occasionalmente chiesto se i mezzi linguistico comunicativi acquisiti sono utili nella loro vita quotidiana;
- la formatrice o il formatore chiede ai/alle discenti di esprimere, almeno in generale, la loro opinione sul corso;
- sono previsti momenti di autovalutazione o valutazione da parte di terzi dei risultati dell'apprendimento o sessioni di valutazione formali;
- le valutazioni fanno chiaramente riferimento allo scenario;
- i risultati delle valutazioni vengono documentati almeno occasionalmente.

Lo standard è soddisfatto se

- la formatrice o il formatore invita i/le discenti a utilizzare i mezzi linguistici comunicativi acquisiti nella vita quotidiana e a riflettere sul loro impiego;
- la formatrice o il formatore invita i/le discenti a fornire feedback (motivandoli) sul corso e sulla pertinenza di quanto hanno appreso;
- i momenti di autovalutazione e valutazione da parte di terzi, così come le sessioni di valutazione formali, si svolgono regolarmente e i risultati ottenuti influiscono sul seguito dell'apprendimento;
- la formatrice o il formatore comunica in modo trasparente i risultati della valutazione e li commenta;
- la formatrice o il formatore illustra in modo trasparente le (diverse possibili) conseguenze della valutazione sul seguito dell'apprendimento.

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- le valutazioni vengono integrate costantemente nello svolgimento della lezione, se talvolta hanno luogo senza essere pianificate e se viene riservato loro sufficiente spazio;
- il formatore o la formatrice incoraggia i/le discenti ad esprimersi a proposito dell'utilizzo possibile e reale dei mezzi linguistico comunicativi acquisiti. I loro contributi servono a dare avvio al transfer (dove e quando è possibile applicare quanto appreso durante le lezioni?) e la riflessione sull'importanza di quanto appreso (dove, come e quando è stato utile nella mia vita quotidiana?);

- le individuali autovalutazioni e valutazioni esterne sui risultati dell'apprendimento hanno luogo costantemente e si riflettono sull'attuazione delle lezioni;
- le valutazioni offrono lo spunto per momenti di confronto o discussioni;
- la formatrice o il formatore definisce insieme ai/alle discenti che influsso ha/deve avere il risultato della valutazione sul futuro dell'apprendimento.

Lo standard non è soddisfatto se

- non si svolgono valutazioni o riflessioni e/o le pianificazioni e la loro attuazione non lasciano spazio, o non a sufficienza, per valutazioni o riflessioni;
- non viene affrontato il tema della pertinenza per la vita quotidiana di ciò che viene appreso dei/delle discenti;
- non si svolgono né autovalutazioni né valutazioni da parte di terzi dei risultati dell'apprendimento e/o non è chiaro se e in quale forma hanno luogo le sessioni di valutazione;
- non viene considerato il tema dei risultati di eventuali valutazioni;
- non è chiaro l'influsso dei risultati di eventuali valutazioni sull'attuazione dell'apprendimento.

Standard D5 Utilizzo della lingua

Sottostandard	Specificazione
<p>D5a Nell'ambito del corso, i/le discenti utilizzano ed esercitano i mezzi linguistici acquisiti in situazioni comunicative direttamente legate alla loro vita quotidiana.</p> <p>La competenza comunicativa operativa è al centro dell'insegnamento.</p>	<p>Nel corso, le formatrici e i formatori danno ampio spazio alla partecipazione attiva dei/delle discenti nell'utilizzare la lingua. Permettono loro – e li/le aiutano – a utilizzare attivamente la lingua d'arrivo durante il corso, sia sul piano ricettivo (ascoltare, leggere) che produttivo e interattivo (parlare, scrivere), in compiti comunicativi integrati in scenari legati alla loro vita quotidiana.</p> <p>Le formatrici e i formatori adottano un insegnamento differenziato. A tal fine tengono conto delle condizioni individuali e degli obiettivi d'apprendimento differenziati dei/delle discenti.</p>
<p>D5b Maggiore importanza è accordata all'apprendimento del lessico piuttosto che alle spiegazioni grammaticali; quest'ultime devono facilitare ai/alle discenti l'utilizzo diretto dei mezzi comunicativi acquisiti.</p>	<p>Le formatrici e i formatori mettono l'accento sull'apprendimento del lessico trattato nell'ambito delle tappe operative e dei compiti comunicativi di uno scenario. Danno importanza all'acquisizione, all'appropriazione e alla riattivazione di mezzi linguistici quali schemi di dialogo, blocchi di testo, gruppi fissi di parole («chunk») o singoli vocaboli.</p>

	Le formatrici e i formatori danno spiegazioni grammaticali in modo mirato su forme linguistiche necessarie e utili per la gestione delle tappe e dei compiti comunicativi di uno scenario.
D5c I/le discenti utilizzano strategie utili per gestire situazioni comunicative.	Le formatrici e i formatori aiutano i/le discenti a sviluppare e mettere in atto, in modo consapevole, strategie diversificate (es: strategie di pianificazione, strategie di compensazione verbali e non verbali, strategie d'interazione) per gestire compiti comunicativi con successo.

Lo standard è soddisfatto in linea generale se

- la formatrice o il formatore prevede del tempo affinché i/le discenti possano esercitare diverse competenze linguistiche comunicative, facendo riferimento almeno in parte allo scenario o alla realtà quotidiana;
- viene proposto almeno in modo astratto e generico un insegnamento differenziato: «Può decidere lei stesso/a quanti esercizi vuole fare.», «Può provare a fare l'esercizio guardando o non guardando la scheda.»;
- vengono fornite liste di espressioni predefinite («chunk») e di vocaboli che vengono completate dai/dalle discenti, o insieme a loro, e in seguito utilizzate da quest'ultimi;
- la formatrice o il formatore decide quali aspetti grammaticali sono rilevanti per lo scenario trattato, li introduce e invita i/le discenti a risolvere esercizi il cui riferimento allo scenario è almeno in parte per essi riconoscibile o percepibile;
- vengono occasionalmente tematizzate strategie comunicative rilevanti.

Lo standard è soddisfatto se

- vengono esercitate le competenze linguistiche comunicative rilevanti per i/le discenti nella situazione di vita quotidiana (lo scenario) il tempo necessario è pianificato e concesso in modo appropriato;
- vengono offerte occasioni per un sensato insegnamento differenziato;
- vengono raccolte liste di espressioni predefinite («chunk») e di vocaboli dai/dalle discenti, o insieme a loro, e se necessario completate con degli esempi individualmente utili e pertinenti per i/le discenti;
- i/le discenti hanno modo di acquisire il lessico rilevante attraverso esercizi diversificati;
- vengono affrontati aspetti grammaticali in funzione dei bisogni con riferimento allo scenario trattato;
- sono presenti strategie di comunicazione, interazione e/o compensazione e sono integrate nel corso fasi d'esercitazione sull'argomento.

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- viene concesso ampio spazio per l'acquisizione e l'esercitazione delle competenze operative (linguistiche) con metodi differenziati e il collegamento con le competenze linguistico comunicative legate alla vita quotidiana è chiaro;
- l'insegnamento differenziato è applicato durante l'intero processo di apprendimento e si basa su attività utili e mirate le quali vengono integrate in seguito nel processo di apprendimento;
- i/le discenti partecipano attivamente a raccogliere del vocabolario e delle espressioni predefinite («chunk») così come alla creazione di esempi di utilizzo e di esercizi corrispondenti;
- vengono trattati con approccio induttivo aspetti grammaticali legati allo scenario, in funzione dei bisogni e gli esempi d'utilizzo vengono raccolti dai/dalle discenti, o insieme a loro;
- è possibile constatare che i/le discenti applicano differenti strategie comunicative, di interazione e/o di compensazione.

Lo standard non è soddisfatto se

- le fasi d'esercitazione per le diverse competenze linguistico comunicative sono pressoché inesistenti e/o non è possibile osservare il collegamento con lo scenario e la realtà quotidiana;
- l'insegnamento differenziato non è visibile e non affrontata come tema nel corso;
- la formatrice o il formatore consegna una lista preconfezionata di vocaboli ed espressioni predefinite («chunk») relativa allo scenario;
- non è chiaro il modo in cui i/le discenti acquisiscono o acquisiranno il lessico rilevante;
- la formatrice o il formatore imposta l'insegnamento sulla grammatica senza alcun collegamento con lo scenario e/o competenze operative rilevanti per la vita quotidiana in un contesto operativo più ampio oppure se la formatrice o il formatore decide quali aspetti grammaticali affrontare in relazione allo scenario, li introduce e invita i/le discenti a risolvere esercizi predefiniti;
- non vengono trattate strategie di comunicazione, di interazione e/o di compensazione.

Standard D6 Interculturalità / Transculturalità

Sottostandard	Specificazione
D6 L'insegnamento è orientato all'interculturalità e alla transculturalità.	<p>Le formatrici e i formatori sostengono i/le discenti a sviluppare una sensibilità socioculturale utile alla capacità d'agire sul piano linguistico-comunicativo nella vita quotidiana.</p> <p>Le formatrici e i formatori permettono ai/alle discenti di trovare delle parole per esprimere le loro conoscenze, esperienze, attitudini e opinioni acquisite nel loro ambiente di vita, di condividerle e di sviluppare una riflessione in merito.</p> <p>Le formatrici e i formatori promuovono le competenze inter e transculturali dei/delle discenti attraverso attività adeguate.</p> <p>Le formatrici e i formatori danno spazio allo scambio di idee sulle diverse concezioni di insegnamento e apprendimento e ai diversi ruoli che vi sono associati.</p>

Lo standard è soddisfatto in linea generale se

- i/le discenti vengono sostenuti/e in modo sporadico o in caso di bisogno evidente per sviluppare la loro sensibilità socioculturale, senza tematizzare in modo esplicito la diversità;
- alcuni aspetti legati all'identità culturali e alle attribuzioni culturali vengono tematizzati in modo contestuale.
- la prima lingua dei/delle discenti viene utilizzata nel corso occasionalmente;
- la formatrice o il formatore di tanto in tanto raccoglie le esperienze di vita dei/delle discenti e/o pone loro delle domande su questo argomento;
- posizioni/valori controversi dei/delle discenti che emergono vengono rispettati dalla formatrice o dal formatore;
- vengono illustrate diverse concezioni di insegnamento e apprendimento e i diversi ruoli che vi sono associati.

Lo standard è soddisfatto se

- vengono illustrati in modo esplicito aspetti socioculturali, la loro rilevanza per la competenza linguistico comunicativa (nello scenario) e le difficoltà che emergono in relazione a essi;
- vengono integrati nell'elaborazione dello scenario aspetti legati all'identità e alle attribuzioni culturali;
- la prima lingua dei/delle discenti viene utilizzata nella lezione come risorsa quando è contestualmente utile;
- le esperienze di vita dei/delle discenti sono raccolte e confrontate;
- posizioni/valori controversi dei/delle discenti che emergono vengono accolte e accettate senza giudizio;
- vengono confrontate diverse concezioni di insegnamento e apprendimento e i diversi ruoli che vi sono associati.

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- vengono incentivate discussioni su aspetti e/o differenze socioculturali, sulla loro rilevanza per la competenza linguistico comunicativa (nello scenario) e sulle sfide che ne derivano;
- vengono messe in discussione, tematizzate ed eventualmente discusse, se necessario in maniera controversa, le attribuzioni culturali univoche e semplificanti;
- la prima lingua dei/delle discenti viene integrata sistematicamente in situazione adeguate del processo di apprendimento;
- le esperienze di vita o i punti di vista differenti dei/delle discenti sono oggetto di confronto con riferimento allo scenario trattato;
- viene incentivata la libertà di espressione riguardo a posizioni/valori controversi;
- viene dato spazio, a seconda della situazione o con riferimento allo scenario trattato, al confronto su diverse concezioni di insegnamento e di apprendimento nonché dei diversi ruoli che vi sono associati.

Lo standard non è soddisfatto se

- non è possibile determinare in che misura viene preso in considerazione il tema delle difficoltà legate alla sensibilità socioculturale;
- la formatrice o il formatore dice ai/alle discenti come devono comportarsi in Svizzera;
- la prima lingua dei/delle discenti è vietata durante la lezione;
- le esperienze di vita non dei/delle discenti non sono prese in considerazione durante la lezione;
- eventuali posizioni o affermazioni controverse dei/delle discenti vengono «messe a tacere» o ignorate;
- le diverse concezioni di insegnamento e apprendimento e i diversi ruoli che vi sono associati non sono tematizzate.

3 Organizzazione: standard O

Standard O1 Analisi dei bisogni

Sottostandard	Specificazione
O1 Un processo di analisi dei bisogni per offerte di corsi di lingua per migranti adulti è condotto nel quadro delle risorse disponibili.	<p>L'analisi riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il bisogno rilevante per l'integrazione di offerte di corsi di lingua - il pubblico destinatario locale e/o regionale da raggiungere - i potenziali partecipanti ai corsi previsti

Lo standard è soddisfatto in linea generale se

- viene svolta almeno occasionalmente un'analisi (informale) dei bisogni relativi alle offerte di corsi di lingua;
- l'ente organizzatore considera per l'analisi criteri definibili;
- il legame con altri istituti della regione appare presente almeno in modo implicito.

Lo standard è soddisfatto se

- viene svolta regolarmente un'analisi trasparente dei bisogni relativi alle offerte di corsi di lingua;
- l'ente organizzatore di corsi considera per l'analisi criteri definibili e rilevanti;
- il legame con altri istituti della regione può essere illustrato in modo chiaro.

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- viene svolta regolarmente e documentata (per iscritto) un'analisi dei bisogni relativi alle offerte di corsi di lingua;
- durante l'analisi dei bisogni e/o lo sviluppo di nuove offerte l'ente organizzatore di corsi tiene conto dei feedback dei/delle discenti, delle formatrici e dei formatori, del/i Comune/i, degli enti mandatarî ecc.;
- l'ente organizzatore di corsi collabora per l'analisi dei bisogni con altri istituti della regione.

Lo standard non è soddisfatto se

- non viene svolta alcuna analisi dei bisogni;
- i criteri dell'analisi non sono osservabili e/o tematizzati;
- l'analisi non fa riferimento ad altri istituti della regione.

Standard O2 Sviluppo dell'offerta

Sottostandard	Specificazione
O2a L'offerta di corsi di lingua seconda si sviluppa in base all'analisi dei bisogni, in collaborazione con gli stakeholder rilevanti.	Sono coinvolti nello sviluppo dell'offerta: <ul style="list-style-type: none"> - gli enti mandatori - la rete di organizzatori di corsi della regione
O2b Il concetto dell'offerta si basa sugli standard D del presente dispositivo di qualità fide e tiene conto delle raccomandazioni del «Curriculum di riferimento per la promozione delle competenze linguistiche di migranti».	Le raccomandazioni del Curriculum di riferimento sono prese in considerazione, in particolare per quanto riguarda la formazione dei gruppi nonché gli obiettivi e i contenuti dei corsi di lingua seconda per migranti adulti.

Lo standard è soddisfatto in linea generale se

- possono essere presentati, su richiesta, i risultati dell'analisi dei bisogni e i corrispondenti (possibili) sviluppi dell'offerta;
- possono essere presentati gli sviluppi dell'offerta che sono stati attuati concretamente o pianificati;
- vengono menzionate su richiesta o emergono dal colloquio le collaborazioni più rilevanti per lo sviluppo dell'offerta;
- nel concetto dell'offerta i riferimenti agli standard D del dispositivo qualità fide e al curriculum di riferimento sono osservati almeno sporadicamente o in maniera implicita.

Lo standard è soddisfatto se

- vengono presentati in modo coerente i risultati dell'analisi dei bisogni e i corrispondenti sviluppi dell'offerta;
- possono essere presentati chiaramente gli sviluppi dell'offerta che sono stati attuati concretamente o pianificati;

- sono menzionate chiaramente le collaborazioni rilevanti per lo sviluppo dell'offerta;
- nel concetto sono espressi in modo trasparente i riferimenti agli standard D del dispositivo qualità fide e al curriculum di riferimento.

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- i risultati dell'analisi dei bisogni sono documentati;
- gli sviluppi dell'offerta che sono stati attuati concretamente o pianificati sono documentati e possono essere motivati in maniera plausibile;
- le collaborazioni rilevanti per lo sviluppo dell'offerta sono documentate in modo trasparente;
- i riferimenti agli standard D del dispositivo qualità fide e al curriculum di riferimento sono chiaramente evidenziati nel concetto d'offerta: in esso sono presenti indicazioni sugli obiettivi, i contenuti del corso nonché sulla formazione dei gruppi.

Lo standard non è soddisfatto se

- anche su richiesta non è osservabile quali siano i risultati dell'analisi dei bisogni;
- non è possibile indicare gli sviluppi dell'offerta che sono stati attuati concretamente o pianificati, senza una spiegazione plausibile del perché non ci siano.
- non ci sono informazioni sulle collaborazioni rilevanti, senza una spiegazione plausibile del perché di questa assenza;
- il concetto dell'offerta non fa riferimento né al dispositivo qualità fide né al curriculum di riferimento.

Standard O3 Informazione prima dell'assegnazione a un corso

Sottostandard	Specificazione
O3a Un colloquio o una procedura d'assegnazione permette di ottenere informazioni sui bisogni e sugli obiettivi individuali come anche sulle risorse dei/delle partecipanti.	La procedura permette di individuare le seguenti risorse dei/delle partecipanti: <ul style="list-style-type: none"> - il grado di alfabetizzazione - le risorse linguistiche (prima lingua, eventuale plurilinguismo) - il bagaglio scolastico e il percorso professionale
O3b Il colloquio o la procedura d'assegnazione permette di procedere a una stima delle competenze linguistiche individuali dei/delle partecipanti nell'utilizzo della lingua orale e scritta.	La stima permette di farsi un'idea del livello delle competenze linguistiche orali e scritte nella lingua d'arrivo rispetto ai livelli A1, A2 e B1 del QCER.
O3c I/le partecipanti ricevono tempestivamente le principali informazioni sul corso.	Le informazioni comprendono in particolare indicazioni sul formato del corso, sugli orari, sul luogo, eventualmente sui materiali da portare e sulla metodologia.

Lo standard è soddisfatto in linea generale se

- la procedura d'assegnazione a un corso si basa (anche) sulle competenze linguistiche orali;
- vengono chieste informazioni, almeno sommariamente, sui loro obiettivi e/o sui loro bisogni individuali;
- le persone interessate ricevono le informazioni principali, relativamente aggiornate, sul corso senza però ottenere indicazioni sulla metodologia o sui materiali fornito e/o da portare.

Lo standard è soddisfatto se

- durante la procedura d'assegnazione a un corso vengono verificate le competenze linguistiche sia scritte che orali (possibilmente in un contesto di vita quotidiana);
- si svolge una forma (anche breve e informale) di colloquio personale con le persone interessate allo scopo di chiarire i loro obiettivi e i loro bisogni;
- le persone interessate ricevono le informazioni principali, anche in merito alla specificità dei corsi fide;
- l'aggiornamento delle informazioni avviene occasionalmente, ma al momento dell'audit non tutte le informazioni sono aggiornate.

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- la procedura d'assegnazione a un corso è conforme all'approccio fide;
- durante un colloquio individuale con le persone interessate vengono rilevati gli obiettivi specifici e i bisogni individuali;
- le persone interessate vengono informate sulla particolarità dei corsi fide in modo adeguato al gruppo destinatario;
- le informazioni vengono aggiornate costantemente e risultano dunque aggiornate.

Lo standard non è soddisfatto se

- la procedura d'assegnazione a un corso consiste in un test di grammatica e/o si basa unicamente sulle competenze linguistiche scritte;
- la procedura d'assegnazione a un corso non consente di determinare individualmente gli obiettivi e i bisogni di ogni partecipante;
- le persone interessate non vengono informate in merito all'offerta di corsi o ricevono solo informazioni obsolete.

Standard O4 Qualifica delle collaboratrici e dei collaboratori

Sottostandard	Specificazione
O4a Le formatrici, i formatori e i responsabili andragogici possiedono le qualifiche e le competenze richieste per l'attuazione della didattica e della metodologia dell'approccio fide.	<p>Le formatrici/i formatori e i responsabili andragogici possiedono competenze comprovate nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione di adulti - Didattica lingue straniere e seconde - Migrazione e interculturalità - Insegnamento basato su scenari secondo i principi di fide <p>Il certificato «Formatore/trice di lingua nell'ambito dell'integrazione» non è un prerequisito per avviare la procedura di ottenimento del label fide, ma le collaboratrici e i collaboratori sono tenuti ad ottenerlo il prima possibile.</p>
O4b La formazione e la formazione continua delle collaboratrici e dei collaboratori vengono supportate e promosse.	L'attestazione delle competenze citate sopra e la formazione continua sono pianificate in un piano di sviluppo del personale.

Lo standard è in linea generale soddisfatto se

- la maggior parte delle formatrici o dei formatori dispone del certificato e per le altre formatrici o gli altri formatori è pianificata concretamente l'acquisizione di una qualifica rilevante in ambito fide;
- è chiaro che le formatrici o i formatori ricevono un feedback utile sul loro insegnamento, la cui forma esatta, la sistematizzazione, il riferimento ai criteri rilevanti in ambito fide e/o alle conseguenze che ne derivano per la formazione continua non sono esplicitate;
- è presente un piano di sviluppo del personale almeno in parte significativo per quanto riguarda l'effettiva formazione continua rilevante in ambito fide.

Lo standard è soddisfatto se

- almeno il 60% delle formatrici o dei formatori dispone del certificato e per chi non lo possiede è presente una chiara pianificazione che indica in modo individuale quale formatrice/formatore lo dovrà acquisire ed entro quale data;
- è chiaro che le formatrici o i formatori ricevono un feedback utile sul loro insegnamento, la cui forma esatta, la sistematizzazione, il riferimento ai criteri rilevanti in ambito fide e/o alle conseguenze che ne derivano per la formazione continua sono documentabili o comprovabili almeno in parte;
- vengono menzionate alcune formazioni continue (individuali) pianificate già calendarizzate.

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- tutte le formatrici e tutti i formatori nonché le responsabili e i responsabili andragogici dispongono del certificato;
- è attestato che tutte le formatrici e tutti i formatori ricevono, a intervalli regolari o in caso di bisogno, un feedback costruttivo e rilevante in ambito fide sul loro insegnamento e frequentano regolarmente delle formazioni continue adatte ai loro bisogni;
- l'istituto offre alle collaboratrici e ai collaboratori corsi di formazione continua rilevanti in ambito fide o emette raccomandazioni in tal senso.

Lo standard non è soddisfatto se

- le formatrici e i formatori che dispongono del certificato sono pochi o nessuno di loro lo possiede e non si può determinare come e quando la qualificazione fide è prevista;
- non è chiaro se, quando, su quali aspetti e in che forma le formatrici e i formatori ricevono un feedback sul loro insegnamento;
- non esiste un piano di sviluppo del personale o non è realistico.

Standard O5 Ambiente di lavoro

Standard	Specificazione
O5a La pianificazione delle risorse temporali, finanziarie, materiali e di personale consente agli attori coinvolti di soddisfare gli standard di qualità fide nell'ambito delle loro responsabilità.	<p>I responsabili andragogici, di prodotto o di offerta e le direzioni di istituto creano delle condizioni quadro che aiutano le formatrici e i formatori a prendere coscienza dei loro compiti e ad attuarli.</p> <p>Grazie ad una buona gestione della qualità assicurano l'adempimento degli standard di qualità fide.</p>
O5b Sono disponibili documenti che consentono alle collaboratrici e ai collaboratori di essere a conoscenza delle competenze richieste, di svolgere i propri compiti e di adempiere alle loro responsabilità.	<p>I documenti sono ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i descrittivi delle posizioni professionali (job description) - I mansionari con dettagli su compiti, responsabilità e competenze

Lo standard è soddisfatto in linea generale se

- le risorse materiali e umane rilevanti per l'offerta sono disponibili e comprovate, ma evidenziano un legame poco chiaro con le esigenze in termini di garanzia e sviluppo della qualità (ad es. grado di occupazione non realistico, grado di auto-organizzazione delle formatrici e dei formatori, tipo e numero di occasioni di scambio, tipo di processi di comunicazione ecc.);
- le preoccupazioni e le domande rilevanti in ambito fide formulate dalle formatrici e dai formatori possono essere raccolte ed elaborate almeno in parte e con una certa tempestività;
- i documenti rilevanti sono disponibili, aggiornati e significativi ed evidenziano almeno in parte il loro riferimento con l'insegnamento secondo l'approccio fide.

Lo standard è soddisfatto se

- le risorse materiali e umane sono disponibili e comprovate ed evidenziano in buona parte un legame realistico con le esigenze in termini di garanzia e sviluppo della qualità (ad es. grado di occupazione, grado di auto-organizzazione delle formatrici e dei formatori, tipo e numero di occasioni di scambio d'esperienze, tipo di processi di comunicazione ecc.);
- le preoccupazioni e le domande rilevanti in ambito fide formulate dalle formatrici e dai formatori possono essere in genere raccolte ed elaborate in modo contestuale e rapido;

- i documenti rilevanti sono disponibili, aggiornati e significativi ed evidenziano ampiamente il loro riferimento con l'insegnamento secondo l'approccio fide.

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- le risorse materiali e umane soddisfano le esigenze in termini di garanzia e sviluppo della qualità e sono chiaramente adeguate ai fini della valutazione e dell'attuazione degli standard di qualità fide;
- sono presenti strumenti e possibilità per elaborare in base alla situazione le preoccupazioni e le domande rilevanti in ambito fide formulate dalle formatrici e dai formatori;
- sono disponibili documenti rilevanti, aggiornati e significativi il cui riferimento all'insegnamento secondo l'approccio fide emerge chiaramente.

Lo standard non è soddisfatto se

- le risorse materiali e umane accertate non soddisfano chiaramente le esigenze in termini di garanzia e sviluppo della qualità;
- non è chiaro in quale contesto, come, da chi e quando vengono elaborate le preoccupazioni e le domande rilevanti in ambito fide formulate dalle formatrici e dai formatori;
- non è disponibile alcuna documentazione rilevante.

Standard O6 Infrastrutture e aule

Sottostandard	Specificazione
O6a Infrastrutture e aule	È necessario che in tutte le sedi le infrastrutture consentano in modo comprovabile visualizzazioni di diverso tipo e modalità d'insegnamento diverse (forme sociali) e che offrano un'atmosfera di apprendimento adeguata all'approccio fide, in linea con gli standard fide D.
O6b Offerte formative online o ibride	<p>Nel caso di offerte (parzialmente) online e/o ibride, esistono concetti coerenti che definiscono</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. quali parti delle lezioni sono sincrone/asincrone, online/ibride/in presenza 2. come è organizzata l'aula virtuale 3. come viene organizzato e garantito l'accesso dei/delle discenti all'aula virtuale e ai materiali didattici (anche per quanto riguarda la protezione dei dati) 4. se necessario: come i/le discenti vengono introdotte/i all'uso degli strumenti digitali 5. come vengono garantiti l'accompagnamento individuale e

Sottostandard	Specificazione
	<p>il supporto (anche tecnico) per i/le discenti e le formatrici e i formatori, anche in caso di formato del corso online o ibrido</p> <p>6. come i vari standard D sono garantiti nei formati online o ibridi</p>

Lo standard è soddisfatto in linea generale se

- non esiste una prova formale, ma l'esempio specifico presentato in fase di audit è in linea con i requisiti;
- il concetto (se esiste) soddisfa in parte i criteri.

Lo standard è soddisfatto se

- la prova formale fornita fa riferimento ai requisiti rilevanti;
- il/i concetto/i (se presente/i) per i formati online/ibridi soddisfa/no i criteri 3-6;

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- la prova formale della funzionalità delle infrastrutture rilevanti è presente e plausibile;
- il/i concetto/i (se presente/i) per i formati online/ibridi soddisfa/no tutti i criteri.

Lo standard non è soddisfatto se

- né le osservazioni né l'eventuale documentazione lasciano desumere che i requisiti siano stati soddisfatti in modo adeguato;
- non è presente un concetto per i formati online/digitali o quello esistente non soddisfa o soddisfa solo in parte i criteri.

Standard O7 Miglioramento e comunicazione della qualità dell'offerta

Sottostandard	Specificazione
O7a L'istituto possiede degli strumenti adeguati che gli permettono di analizzare sistematicamente la qualità dell'offerta e, se necessario, di migliorarla.	Gli strumenti adeguati sono quelli che analizzano i punti di forza e le debolezze e che permettono di determinare le possibilità di sviluppo e le misure preventive.
O7b L'efficacia dell'offerta è valutata e migliorata costantemente, l'istituto documenta il procedimento e gli aspetti centrali della valutazione e dei suoi risultati.	<p>La valutazione tiene conto tra l'altro dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I riscontri delle formatrici e dei formatori sull'attuazione dell'offerta - Se disponibili i risultati ottenuti dai/dalle partecipanti e/o il loro grado di soddisfazione - il grado di soddisfazione degli enti mandatori <p>In questo modo si garantisce che l'offerta dei corsi di lingua corrisponda ai bisogni e alle esigenze seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai bisogni del pubblico destinatario - ai bisogni degli enti mandatori - agli standard qualitativi fide - alle esigenze dell'istituto
O7c L'istituto comunica i risultati della valutazione della qualità e dell'efficacia dell'offerta internamente e all'esterno e li utilizza per un'ottimizzazione costante dell'offerta.	L'istituto stabilisce mezzi adeguati alla comunicazione dei risultati della valutazione. I mezzi comunicativi corrispondono alle esigenze degli enti mandatori. Permettono a quest'ultimi di redigere dei propri rapporti e forniscono loro una base per prendere decisioni in merito all'orientamento del dispositivo di promozione linguistica a livello regionale.

Lo standard è soddisfatto in linea generale se

- sono disponibili documenti da cui si può desumere che si svolgono analisi della qualità dell'offerta: griglie di valutazione, singole documentazioni, formulari ecc.
- il legame tra la valutazione dell'offerta e i criteri rilevanti in ambito fide emerge almeno implicitamente;
- vengono indicate nel colloquio almeno ipoteticamente misure di ottimizzazione basate sulla valutazione;
- possono essere delineati effetti reali o sperati dello sviluppo dell'offerta, i quali evidenziano tuttavia una correlazione poco chiara con le misure concretamente attuate o i risultati della valutazione.

Lo standard è soddisfatto se

- almeno una misura di valutazione rilevante in ambito fide e la relativa attuazione concreta e sistematica vengono dimostrate e documentate in modo comprensibile ed è evidente il ricorso, almeno occasionale, anche ad altre misure;
- le procedure di valutazione rilevanti e i relativi criteri sono documentati, e se la selezione o prioritizzazione dei criteri o delle prospettive è motivata in modo comprensibile;
- vengono definite per iscritto misure di ottimizzazione adeguate in base alla valutazione;
- su richiesta possono essere menzionati gli effetti delle misure attuate.

Lo standard è soddisfatto in modo ottimale se

- è dimostrato che l'ente organizzatore analizza e documenta in modo regolare e sistematico la qualità dell'offerta, ad es. sotto forma di visite di lezioni, colloqui, sondaggi ecc.;
- le procedure di valutazione pertinenti e i criteri rilevanti sono documentati in modo comprensibile e tengono conto delle differenti prospettive rilevanti in ambito fide;
- delle misure di ottimizzazione adeguate vengono definite per iscritto in base alla valutazione, con date precise, e eventuali misure attuate concretamente vengono documentate in modo trasparente;
- l'effetto delle misure attuate è dimostrato e/o documentato in modo comprensibile.

Lo standard non è soddisfatto se

- non è possibile constatare se e/o in che forma viene analizzata/valutata la qualità dell'offerta;
- la valutazione esistente non evidenzia alcun riferimento comprensibile agli standard di qualità fide;
- non è chiaro se e come viene migliorata l'offerta;
- non ci si può pronunciare sugli effetti delle misure attuate e/o pianificate.